Calcio-mercato: è ancora tutto da sciogliere il «nodo Rossi»

L'Inter ribussa per Claudio Sala Anche il Bologna vuole Damiani

Farina: «Rossi al Milan? Non voglio neanche sentirne parlare» - Juve sempre alla finestra - La Fiorentina riscatta Galbiati - La Lazio chiede Orazi - Virdis andrebbe al Catanzaro - Avellino e Ascoli in concorrenza per Ugolotti - Pescara e Catanzaro in lizza per De Nadai

MILANO — Due calciatori hanno tenuto desta l'attenzione del calcio-mercato: Claudio Sala e Damiani. Per il primo si è risvegliato l'interesse dell'Inter quando Mazzola e Beltrami si sono resi conto delle difficoltà di concludere la trattativa riguardante Casarsa. Da Perugia, infatti, è rimbalzato nei saloni della Lega la notizia di un pronunciamento di Castagner contro la cessione del centrocampista friulano. Mazzola ha fatto buon viso alla poco gradita novità e si è rimesso in contatto con il Torino.

Per Damiani, nel «braccio di ferro» che si profilava tra Napoli e Roma, si è inserito anche il Bologna. Sogliano ha avuto approcci con il club genoano e ha offerto Bordon e Maselli più adeguato conguaglio. Il Genoa ha preso tempo affermando che i due giocatori interessano, ma che il Bologna deve aumentare il contante. Si vocifera, che deve arrivare a 700 milioni.

Nulla di nuovo invece per Rossi. Il presidente vicentino Farina è arrivato in Lega in mattinata per prendere parte alla riunione dell'Esecutivo, ma ancora una volta, di fronte ai taccuini, ha giocato a «nascondino».

Farina ha tenuto a precisare che non ha appuntamenti con Boniperti: «*Non lo vedo da un anno e potrei anche non riconoscerlo*» — ha detto Farina sorridendo —. Più ricca di significati, invece, una sua dichiarazione sul presidente milanista Colombo: «*Se fossi stato in lui il Paolo l'avrei preso tre mesi fa. Non capisco certi comportamenti. A questo punto il Paolo al Milan non lo cedo e non voglio neanche sentirne parlare*».

Una frase sibilata a denti stretti che lascia intuire lo stato d'animo di Farina che certo medita vendette. Il Vicenza, è facile intuire, certamente confidava nei confronti della vendita di Rossi per ridurre il deficit e poter agire con maggior libertà sul «mercato». La mossa del Milan di tergiversare ha creato gravi e sinora insormontabili problemi alla società vicentina che attualmente si vede costretta a subire la corsa al ribasso per il suo gioiello.

Da indiscrezioni apprese dal manager sembra che vi sia da parte di tutte le società una coalizione contro il Vicenza che, con l'altissima quotazione data a Rossi, ha quasi praticamente bloccato ogni trattativa.

A rompere questa coalizione, potrebbe essere la Juventus ma resta da vedere se i bianconeri se la sentiranno di venire incontro alle esigenze vicentine...

Pochi anche ieri i trasferimenti ufficiali. Il difensore del Monza Volpati è ormai da considerarsi del Torino. Alla società brianzola i granata hanno ceduto l'intera proprietà di Blangero e del giovane Tatti più cento milioni. Sempre il Monza, ha riscattato Acanfora dall'Inter e Corti dal Milan ed ha ceduto Lorini allo stesso Milan e Beruatto dell'Avellino e Stanzione al Napoli che però già da oggi lo ritornerà al Monza sotto forma di prestito. Un altro riscatto, quello di Galbiati, ha dato vita ad un feroce battibecco fra i rappresentanti del Pescara e della Fiorentina, ma dopo qualche accesa polemica l'hanno spuntata i gigliati che hanno riscattato Galbiati dando in cambio il prestito di Domenichini e 350 milioni. Sempre il Pescara ha restituito alla Roma la sua parte di proprietà di Piacenti e D'Aversa. Più difficile per gli abruzzesi il riscatto di Pavone. Il giocatore non ha voluto rimanere in Abruzzo e l'Inter lo ha riscattato per trovargli un'altra sistemazione. Sempre i nerazzurri sono quasi giunti ad un accordo con il Verona per il trasferimento di Tricella e Fedele.

L'ultimo contratto concluso riguarda l'acquisto del centrocampista Berzoni da parte del Parma, neo promosso in serie B, che lo rileva dal Catanzaro.

E veniamo alle trattative. La Lazio ha ufficialmente avuto contatti con il Catanzaro per Orazi. L'Avellino e l'Ascoli sono in corsa per il romanista Ugolotti. Il Pescara ed il Catanzaro invece sono in concorrenza per un altro giallorosso: De Nadai.

Si fanno anche sempre insistenti le voci riguardanti il passaggio di Virdis al Catanzaro. Il D.S. del club calabrese, Piero Aggradi, si tiene in stretti rapporti con la Juventus. Sembra anche che lo stesso Virdis abbia messo proprio il Catanzaro in testa alle sue preferenze.

Il Bologna con Sogliano entra in tutte le trattative: «Prima di chiudere voglio fare altri due acquisti. Oltre a Damiani voglio anche D'Amico. Attualmente siamo però troppo distanti nella valutazione. Per reperire il denaro corrente il Bologna sta cercando di piazzare il giovane Tagliaferri al Parma e Fiorini al Cesena. Grop è stato ceduto alla Spal.

In serata gli ultimi movimenti: lo stopper della Pistoiese, Venturini, passa alla Sampdoria in cambio di Lippi e conguaglio. I blucerchiati sono a buon punto per l'acquisto del libero Pezzella dal Lecce. La somma richiesta è di 400 milioni.

Infine il Bologna ha ceduto alla Spal Grop insieme ai giovani Boschini e Rossi.

Lino Rocca

Coppa Italia '79-'80: questi i sette gironi

La Roma inserita in un girone di ferro con Perugia, Ascoli, Samp e Bari; la Lazio se la vedrà, invece, con Udinese, Pistoiese, Brescia e Matera

MILANO — Il Comitato Esecutivo della Lega nazionale calcio, nel corso della sua riunione di ieri, ha provveduto, tra l'altro, a sorteggiare la composizione dei sette gironi eliminatori della Coppa Italia 1979-80. Ecco il risultato:

● PRIMO GIRONE: Perugia, Roma, Ascoli, Sampdoria, Bari.

● SECONDO GIRONE: Torino, Catanzaro, Lecce, Palermo, Parma.

● TERZO GIRONE: Fiorentina, Avellino, Verona, Ternana, Como.

● QUARTO GIRONE: Inter, Bologna, Atalanta, Sambenedettese, Spal.

● QUINTO GIRONE: Lazio, Udinese, Pistoiese, Brescia, Matera.

● SESTO GIRONE: Milan, Pescara, Monza, Genoa, Pisa.

● SETTIMO GIRONE: Napoli, Cagliari, Vicenza, Cesena, Taranto.

La Juventus, vincitrice della Coppa Italia 1978-79, è ammessa di diritto alla fase finale.

Le partite del girone eliminatorio si disputeranno il 22 e 26 agosto, il 2, 5 e 9 settembre.

Tour: tappa d'attesa in vista della crono a squadre odierna

Il «pericolo olandese» non fa dormire Hinault

A Deauville, nella «giornata dei gregari» un po' di gloria per Van Vliet - Resta sostanzialmente immutata la classifica generale

Dal nostro inviato

DEAUVILLE — Sulle rive della Manica gioisce Leon Van Vliet, un olandese di 23 anni al suo primo Tour. E' un ragazzo alto e naturalmente biondo, ma senza occhiali a differenza del suo capitano (il campione del mondo Knetemann) e di altri compagni di squadra. Questo Van Vliet aveva registrato un buon inizio di stagione aggiudicandosi una tappa della Parigi-Nizza, il Gran Premio di Vallonia, due criterium, una tappa del Dauphiné Liberé e una tappa del Giro del Lussemburgo, ma conta di più l'affermazione odierna perché apre le porte delle «kermesse» post-Tour e quindi degli ingaggi di monsieur Dousett detto il «signor dieci per cento» a causa della percentuale che gli è dovuta dai corridori.

E' stata la giornata dei gregari, nulla cambia nei quartieri alti della classifica, ma il viaggio era tale che se i campioni avessero incrociato i ferri chissà come sarebbe andata. Al contrario, Hinault, Zoetemelk, Kuiper e compagnia sono rimasti tranquilli, hanno evitato di misurarsi sui piccoli colli del finale, piccoli ma coi denti aguzzi: i campioni hanno riposato, hanno risparmiato energie per la cronometro a squadre di oggi.

L'estate francese è una sequenza di chiaroscuri e il cielo dava brutti segnali quando siamo partiti da Saint Hilaire. Erano esattamente le 12,45 e specifichiamo l'orario per rimarcare ancora una volta la lunga attesa dei ciclisti, i quali non sono per niente d'accordo con queste partenze ritardate.

Aveva risposto all'appello anche Agostinho nonostante un ematoma alla gamba sinistra che lo faceva soffrire. «Sono finito contro uno spartitraffico, vedo le stelle ad ogni piegamento, ma non voglio arrendermi», spiegava il portoghese.

E avanti a tutti birra, come si dice in gergo. Avanti con una serie di scaramucce durante le quali vengono citati Leali, Donadello e Mantovani. Il bresciano Leali, un neoprofessionista di ventuno primavere, figura in prima linea anche in due azioni successive, e la «bagarre» continua perché sono molti gli uomini di buona volontà, le figure di secondo piano che vogliono distinguersi.

Ecco Donadello in avanscoperta con dodici colleghi sulla collinetta della Ronceniere, e sono tutti nomi da dettare poiché via via i fuggitivi guadagnano terreno. Si tratta di Balbuena, Jierlinck, Gauthier, Verbrugge, Chassang, Van Vliet, Chalmel, Vilardebo, Garcia, Levavasseur, Poirier e Van De Velve che insieme a Donadello vengono accreditati di sei minuti e diciotto secondi al rifornimento di Bretteville. Metà strada è fatta. I campioni sonnecchiano. Hinault ha in testa due gregari (Chassang e Chalmel) e la pattuglia dei tredici coglie molti applausi.

Siamo in Normandia, in una cornice di campi gialli e di boschetti. Agostinho tribola e il dottor Miserez interviene con un'iniezione per calmare il dolore. Poi quattro cocuzzoli uno più cattivo dell'altro. Tre degli uomini al comando innestano la quarta: l'iniziativa è di Poirier e Van Vliet i quali s'agganciа Levavasseur, e intanto i campioni nicchiano ancora, per nulla tentati da quei muretti, da quei gradini. E i tre vanno a giocarsi il successo di Deauville. I tre si confondono col gruppo che per concludere deve ancora percorrere il secondo giro del circuito, e comunque Van Vliet ha già sistemato i due rivali.

● VAN VLIET, il vincitore di ieri, mentre pedala col francese POIRIER (a destra)

Van Vliet è vincitore netto su Levavasseur e Piorier. A 29" Verbrugge. Il nostro Donadello è settimo a 1'31". I campioni accusano 4'39". In questa mischia c'è anche Agostinho, che si è salvato con forti dosi di analgesico.

E oggi? Attenzione alla tappa di oggi perchè Hinault rischia di perdere la maglia gialla. E' in programma una cronometro a squadre sul tracciato Deauville-Le Havre di novanta chilometri e tenendo presente com'è terminata la prova di Bordeaux (simile a quella odierna) si pensa che Zoetemelk abbia buone possibilità di conquistare il primato. Anche Kuiper giocherà una carta importante. Verranno nuovamente a trovarsi nei pasticci Baronchelli e Battaglin, cioè la Magniflex e l'Inoxpran. Idem la Bianchi.

Ricordiamo il verdetto di Bordeaux: successo della Raleigh di Knetemann e Raas, la Ljsbderke di Thurau a 22", la Renault di Hinault staccata di 2' e 29" (e dietro alla Mercier di Zoetemelk e alla Peugeot di Kuiper), la Magniflex a 4' e 15", la Bianchi a 6' e 17" e l'Inoxpran a 7' e 23". Capito che musica se il complesso non è amalgamato e soprattutto se i componenti di ciascuna formazione sono scarsi nella specialità del cronometro?

Hinault è bravo, è il migliore in campo nelle gare contro il tempo, ma non sarà un confronto individuale, bensì collettivo. Da aggiungere le caratteristiche del percorso che ha quattro punte, tre piccole e una vistosa, e siamo curiosi di sapere come finirà questa altalena, questa discutibile cavalcata. Eh, sì: sentite le proteste di questo e di quello, forse l'organizzatore Levitan è pentito della sua trovata, di aver trasferito nel Tour una specie di cento chilometri solitamente riservata ai quartetti dei dilettanti che, preparati alla bisogna, ogni anno si battono per il titolo mondiale.

Hinault trema? No. Se perde la maglia stasera potrà riprenderla domenica prossima a Bruxelles (crono singola di 34 chilometri), ma intanto manderebbe volentieri al diavolo il signor Levitan. E non è il solo.

Gino Sala

Sara Simeoni imbattuta anche a Milano, ma si contenta di vincere a quota 1,89

Moses illumina l'Arena: 48,72 sui 400 hs

Splendidi i 5.000, vinti dal belga Puttemans davanti a Zarcone - Appassiti gli sprinters - Buona la prova di Grippo sugli 800 - Le altre gare della serata

MILANO — Andrea Matay, saltatrice in alto ungherese capace di lunghe e intense concentrazioni, non è riuscita a battere Sara Simeoni. La ragazza era chiaramente deconcentrata e dopo aver superato 1,86 alla prima prova ha fallito i tre tentativi a 1,89. Andrea si è seduta su uno sgabello e si è presa la testa tra le mani.

Sara Simeoni ha superato 1,89 al primo tentativo, ha poi chiesto 1,94 fallendo le tre prove. L'azzurra ha poi chiesto una prova supplementare, quasi dispiaciuta di non regalare al pubblico (12 mila spettatori) una bella misura. Ma non c'è stato niente da fare: la Simeoni non salta bene in questo periodo. Fa male la rincorsa e la curva che dovrebbe caricarla, sbaglia la misura, tecnicamente è incerta. Ha comunque vinto mantenendo una imbattibilità che dura ormai da 22 mesi.

Sui 100 piani femminili la piccola genovese Lauretta Riano offre l'ennesima prova d'una splendida efficienza vincendo in 11"63 davanti alla statunitense Yolanda Rich. A Carletto Grippo l'aria fresca della sera milanese fa senz'altro bene. Il primatista mondiale *indoor* ha corso gli 800 con orgoglio tentando perfino di venir fuori alla curva e di sorprendere l'olandese Evert Hoving e il keniano David Omwanza. Carlo si è spento in rettifilo togliendosi tuttavia la soddisfazione di un pregevole terzo posto (1'49"3) alle spalle dell'olandese (1'48"9) e del keniano (1'49").

I 1500 femminili offrono alla graziosa romena Natalia Marasescu la possibilità di valutarsi sul piano del ritmo (l'atleta non è molto forte allo sprint). Parte prima del rettifilo e tiene a bada (4'16"7) la connazionale Mariana Puica (4'17"). Terza Agnese Possamai (4'19"1). Nei 1500 si è visto il fantasma di Mike Boit (4. in 3'40"3) e un buon Vittorio Fontanella (6. in 3'48", primato personale). Bravo anche il ventenne Fulvio Costa (5. in 3'40"9). Vince con un *rush* formidabile l'irlandese Ray Flynn in 3'39"3.

Il meeting, fino a quel momento un po appassito, si sveglia con una straordinaria gara di Ed Moses, campione olimpico e primatista mondiale dei 400 ostacoli. Moses, che quest'anno ha già corso in 47"69, vincendo in quell'occasione i campionati americani, fa corsa a sé affrontando gli ostacoli con falcate da gatto con gli stivali. Tra lui e gli altri (e c'erano l'olandese Schulting e l'altro americano Sheeler) un baratro. Formidabile il responso cronometrico: 48"72.

Eddie Hart, possente nero americano, è colui che non poté prender parte alla finale olimpica di Monaco nel '72 per essersi addormentato al Villaggio olimpico. Stavolta Eddie è ben sveglio e non fatica a vincere in 10"34 contro l'ombra di James Gilkes, Millard Hampton e Houston McTear. Massimo Clementoni e Giovanni Grazioli fanno il quarto e il quinto posto in 10"58 e 10"62. Di eccellente livello anche i 400 piani col tedesco federale Harald Schmid, campione europeo sugli ostacoli, a saggiare il ritmo sul giro di pista senza barriere. Schmid non trova rivali all'altezza della situazione e vince tranquillo in 5"60 davanti al bravo sudanese Hassan Kasheef (46"12). Era in gara anche l'americano di pelle nera Ed Rogers che dopo la corsa si è sentito male a causa di un attacco di gastrite

Il meeting si incendia coi 5 mila eccitati splendidamente dal piccolo giardiniere belga Emil Puttemans, primatista d'Europa, o dal siciliano Luigi Zarcone. Puttemans impone subito un gran ritmo alla gara e Zarcone gli tiene testa. I due corrono la gara in solitudine e di gran carriera (per due chilometri a tempo di record italiano). Il belga lancia lo sprint a 250 metri dal termine e si libera del coraggioso e un po' spento avversario all'uscita dalla curva. Notevole il «crono»: 13'31"7.

Brividi con l'asta e con l'alto maschile. Nell'asta il ventiduenne Patrick Cosruelles ha tentato addirittura di battere il record mondiale dopo aver migliorato quello belga con 5,55. Ma a 5,71 non ce l'ha fatta. Nell'alto il fenicottero tedesco federale Bietmar Moegenburg (18 anni!), simpaticamente circondato dalla folla scesa sul prato e sulla pedana, dopo aver superato 2,27 ha chiesto 2,31, miglior prestazione mondiale stagionale e record tedesco. L'impresa non gli riesce. Gli restano gli applausi.

Remo Musumeci

Costituita la Lega provinciale romana di pallavolo UISP

ROMA — Per rispondere alle esigenze espresse dalle polisportive e dalle società sportive affiliate all'UISP è stata costituita a Roma la Lega provinciale UISP di pallavolo.

Sportflash

● NUOTO — Durante le gare di nuoto dei Giochi panamericani, in corso di svolgimento a San Juan de Portorico, la statunitense Cynthia Woodhead ha migliorato, con il tempo di 1'58"43, il record mondiale dei 200 s.l. che apparteneva alla stessa Woodhead in 1'58"53.

● CALCIO — La federazione calcio uruguaiana ha confermato la propria intenzione di organizzare un torneo al quale dovrebbero partecipare tutte le nazionali che hanno vinto, dalla sua prima edizione del 1930 a Montevideo, il campionato mondiale di calcio. Il torneo, denominato «Coppa d'oro» si svolgerà dal 28 dicembre 1980 al 10 gennaio 1981.

● ATLETICA — Deludente prestazione del keniano Henry Rono nei 3000 siepi durante una riunione di atletica leggera a Stoccolma. Evidentemente non in forma e tradito, inoltre, dalla pista bagnata, Rono è terminato settimo mentre la vittoria è andata al romeno Paul Copu.

WIMBLEDON — Fermi gli uomini, a Wimbledon si sono svolte ieri le semifinali del torneo femminile: per il titolo si troveranno di fronte l'apolide Martina Navratilova, già vincitrice lo scorso anno, e la statunitense Chris Evert.

La Navratilova si è liberata in due set (7-5, 6-1) dell'altra semifinalista americana, la giovane Tracy Austin, mentre la Evert ha avuto ragione, anchessa in due set (6-3, 6-2), dell'australiana Evonne Goolagong.

Oggi torneranno in campo gli uomini per le semifinali, che vedranno lo «scontro al vertice» (forse la finale vera) fra Borg e Connors nella parte alta del tabellone, e il match fra Tanner e Duprè (il vincitore di Panatta) nella parte bassa. Favoriti d'obbligo l'orsetto svedese e il biondo Tanner che dispone di un servizio terrificante.

NELLA FOTO: Tracy Austin nell'incontro che l'ha vista soccombere contro la Navratilova.

GAGGIA

MACCHINE PER CAFFE'

presenta:

L'ordine d'arrivo

1) Van Vliet (Ol.) 4 ore 05'51"; 2) Levavasseur (Fr.) s.t.; 3) Christian Poirier (Fr.) s.t.; 4) Jaak Verbrugge (Ol.) a 29"; 5) Willy Teirlinck (Bel.) a 1'01"; 6) Gauthier (Fr.) a 1'02"; 7) Donadello (It.) a 1'31"; 8) Van de Velde (Ol.) a 1'32"; 9) Chassang (Fr.) s.t.; 10) Chalmel (Fr.) s.t.

La classifica generale

1) Hinault (Fr.) 28 ore 52' 21"; 2) Zoetemelk (Ol.) a 24"; 3) Kuiper (Ol.) a 43"; 4) Nilsson (Sve.) a 1'46"; 5) Agostinho (Por.) a 2'22"; 6) Sutter (Svi.) a 2'40"; 7) Verlinden (Bel.) a 4'28"; 8) Bernaudeau (Fr.) a 4'29"; 9) G.B. Baronchelli (It.) a 5'04"; 10) Dierickx (Bel.) a 6'39"; 13) Battaglin (It.) a 7'25".

— MACCHINE DA CAFFE PER BAR
— MACCHINE DA CAFFE PER FAMIGLIA
— MACINA DOSATORI
— MACINACAFFE PER FAMIGLIA
— FABBRICATORI DI GHIACCIO
— LAVASTOVIGLIE - LAVABICCHIERI
— FRULLATORI
— SPREMIAGRUMI
— GRUPPI MULTIPLI
— TRITAGHIACCIO
— TOSTAPANE - BISTECCHIERE
— FORNETTI ELETTRICI

Il PCI ripresenta una proposta di legge per la riforma del settore

Partiti: impegno da rispettare verso lo sport

ROMA — La campagna elettorale ha fatto compiere un notevole salto di qualità al dibattito «politico» sulla riforma dello sport. Tutti i segretari dei maggiori partiti sono, infatti, intervenuti — e non soltanto con un generico appello, ma approfondendo i termini della questione — con le proprie opinioni e con quelle della propria parte politica, sui maggiori quotidiani sportivi del paese. Non si è trattato di un semplice richiamo elettorale, ma di un dibattito a distanza tra chi, pur non essendo un «addetto ai lavori», capisce, per le sue responsabilità di fronte al Paese, di quale spessore sia il tema dello sport e quali stretti legami abbia con problemi di enorme importanza, come quello dei giovani.

Naturalmente i «leader» non sono partiti dall'anno zero, ma, nelle risposte alle interviste e nella formulazione di proposte, hanno tenuto conto del punto d'approdo a cui la discussione era già pervenuta nel corso degli ultimi due-tre anni, il periodo cioè nel quale più fitto e più proficuo si è fatto il dialogo tra il mondo sportivo (inteso nel senso più generale: Coni, società, associazionismo, stampa) e quello politico.

I risultati sono stati la presentazione di proposte di legge da parte di tutti i partiti e il varo di numerosi provvedimenti regionali e l'ampio dibattito, a volte anche critico e aspro, ma sempre utile, che attorno a queste iniziative si è sviluppato, con decine di assemblee di prese di posizione, di suggerimenti, di incontri e scontri. E' necessario non lasciare ora inerte tutta la potenzialità che tale retroterra possiede: si tratta di un patrimonio importante che dovrà essere immediatamente sfruttato, per raggiungere l'obiettivo che da tempo perseguiamo: una legge quadro di ampio respiro, all'interno della quale le Regioni possano legiferare e gli Enti locali, le Federazioni, le ocietà e gli Enti di promozione operare con più tranquillità.

Noi comunisti siamo pronti a riprendere l'iniziativa della presentazione di un disegno li legge (già lo abbiamo fatto per primi nelle due passate legislature, quando però abbiamo scontato il pesante ritardo del Governo e quello, poi superato, degli altri partiti), che è già stato predisposto — non solo nelle sue linee di fondo, ma anche negli aspetti più porticolari — dalla segreteria del Gruppo di lavoro dello sport della Direzione del Partito, in collaborazione con parlamentari, esperti, legislatori regionali e, naturalmente, esponenti dello sport.

Si tratta di un progetto che segna il punto d'arrivo di un dibattito molto ampio, che si è sviluppato all'interno e all'esterno del Partito e che ha portato a colmare alcune insufficienze (per i rapporti con la scuola e le forze armate, ad esempio) che i passati testi denunciavano e a modificare alcune impostazioni (la composizione del previsto Consiglio nazionale dello sport, i contributi finanziari ecc.).

Essendo abbastanza prevedibile che anche la DC (che aveva nella 7. legislatura depositato addirittura due disegni di legge, abbastanza discordanti tra di loro) e il PSI siano pronti con i loro testi, riteniamo che non si debba perdere altro tempo per far riprendere il cammino parlamentare della riforma.

Considerati i «tempi parlamentari» che abbiamo dinnanzi, si potrebbe ragionevolmente presumere di avere tutti i nuovi testi presentati prima delle vacanze estive, in modo che siano per quel tempo assegnati alle Commissioni di merito (Affari costituzionali e Pubblica Istruzione), con la nomina dei relatori e l'eventuale costituzione di un comitato ristretto, già in grado di mettersi al lavoro per la preparazione di un testo unificato o comunque a buon punto nell'«istruttoria» di tale testo. Alla ripresa autunnale, si tratterebbe di stringere i tempi, in modo da chiudere entro l'anno, almeno in un ramo del Parlamento. Seguendo uno scadenzario come quello da noi proposto, il 1980 potrebbe essere l'anno del varo della riforma.

Noi comunisti siamo pronti e disponibili. Lo sono altrettanto gli altri?

Nedo Canetti

Si svolgeranno a Castelgandolfo dal 28 agosto al 2 settembre

Sci nautico: 19 Paesi agli «Europei»

ROMA — I campionati d'Europa, d'Africa e Mediterraneo di sci nautico sono stati presentati ieri alla Terrazza Martini: si svolgeranno dal 28 agosto al 2 settembre nelle acque del Lago di Castelgandolfo e vi parteciperanno le nazionali maschili e femminili di 19 paesi. Il presidente federale, Verani, dopo avere sottolineato come l'Italia sia stata chiamata ad organizzare l'importante rassegna per l'ottava volta grazie ai risultati di grande prestigio raccolti nel passato dagli azzurri si è augurato che quei risultati possano essere ripetuti a Castelgandolfo ed ha annunciato la decisione federale di consentire l'ingresso gratuito a tutti per propagandare ulteriormente lo sci nautico. Da parte sua il c.t. azzurro, Calligaris, ha elogiato tutti gli azzurrabili, fra i quali molti giovani e gli ancor validissimi «vecchi». I quattro uomini e le quattro ragazze chiamate a far parte della nazionale saranno scelte alla vigilia delle gare fra coloro che avranno superato i «minimi», fissati quest'anno per la prima volta. Oltre all'Italia gareggeranno a Castelgandolfo: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, RFT, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Israele, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, URSS, e forse Polonia e Giordania.

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 18 luglio 1979 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 luglio 1979 stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1979; deliberazioni relative;

2) Deliberazione ai sensi dell'art. 2364 n. 2 cod. civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino - Via Bertola 28, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonchè presso le consuete Casse incaricate.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il PRESIDENTE
Arnaldo GIANNINI

Le Relazioni ed il Bilancio - già depositati ai sensi di legge presso la sede legale in Torino Via Bertola n. 28 e presso la sede della Direzione Generale in Roma Via Aniene n. 31, - saranno, come di consueto, inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea e a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando ai numeri: Torino (011) 5721; Roma (06) 85891.
Dal mattino del prossimo lunedì 16 luglio 1979 i documenti stessi saranno posti a disposizione di tutti i Signori Azionisti presso le predette sedi di Torino e di Roma.